

Germania il domino dei Paesi europei non si ferma, forse dopo la Francia è il suo turno

Inviato da Marista Urru
giovedì 17 novembre 2011

Scrive Silvio nel blog di Marcello Foa, il
cuore del mondo

:

" DEUTSCHLAND KAPUT ?

Dopo
l' Italia e la Francia (ove la frittura è ancora in corso), pare
sia giunto il turno anche della Germania.

Secondo l'Ufficio
federale tedesco di statistica, il debito attuale della Germania è
di circa € 1.998.800.000.000 (al 21 febbraio 2011) e sfonderà i 2
mila miliardi di euro entro la fine del 2011, giungendo a 2.720
miliardi di euro nel 2012.

Molte città tedesche sono sull'orlo
dell'insolvenza e non sanno come pagare i creditori.

Addio al
rispetto dei parametri di Maastricht e triste fine di un orgoglioso
Paese che si atteggiava a modello ?

possibile.

Mentre
è certo che la tanta vituperata Grecia attende ancora dalla Germania
il rimborso dei danni subiti (in miliardi di euro) dalle divisioni
di Hitler durante la seconda guerra mondiale. "

Dimentichiamo
facilmente, o fanno in modo che ci si dimentichi, cambia poco.
Silvio, sempre attento, ha messo a fuoco queste antiche pendenze. Ho
fatto quindi una ricerca rapida, per rinverdire un po' . Il risultato lo
riassumo:

Seconda guerra

Mondiale, Aprile 1941, la Wehrmacht, l'esercito nazista, invade la Grecia. Deportazioni, stragi, crollo della economia. I danni di guerra in Grecia e non solo furono enormi, visto che i Tedeschi invasori saccheggiarono anche le casse dello Stato, pretesero che la Banca Nazionale greca prestasse alla Germania 476 milioni di marchi tedeschi dell'epoca ad interesse zero, ne derivò inflazione e povertà, come poi avvenne a tutti gli Stati occupati dai tedeschi, da aggiungersi ai danni morali.

Atualizzando il

valore del prestito, chiamiamolo così, si arriverebbe a 10 miliardi di euro, aggiungendo gli interessi, solo un 3% per 66 anni, si arriva alla ragguardevole cifra di 70 miliardi di euro, che cambierebbero notevolmente la situazione dei Greci.

Qualche cifra è

stata data, una tantum e solo parziale nel 1960, dopo la firma dell'accordo tra la Repubblica federale tedesca (la Germania dell'ovest) e Atene. Si discute, si patteggia, ma soldi, nisba. Il fatto è che la Germania sta molto attenta a non riconoscere il debito con la Grecia, teme altre rivendicazioni dagli altri Stati vittime del nazismo, dei suoi orrori e delle sue ruberie.

Ed allora

diciamocelo, per lo meno un atteggiamento meno supponente meno pretenzioso e meno arrogante, alla luce di queste considerazioni, sarebbe auspicabile